

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 3 marzo 2005

I0 Turismo

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: 4. trim. 2004 Ticino

Un anno da dimenticare?

Il quarto trimestre ha raffreddato le speranze alimentate durante la bella stagione e ha decretato una chiusura d'anno in toni assai dimessi sia tra gli albergatori che tra i ristoranti. Le uniche note positive del trimestre giungono dagli albergatori del Ceresio. Secondo le prospettive espresse dagli operatori non saranno i primi tre mesi dell'anno a segnare l'avvio della tanto attesa ripresa del settore. Si prevede piuttosto una sostanziale stabilità.

Alberghi e ristoranti

Il turismo ticinese nel quarto trimestre dell'anno ha fatto segnare risultati e performance a tinte grigie, ribaltando una situazione e un andamento che nel terzo trimestre avevano acceso qualche speranza di uscita dall'estenuante periodo di risultati deludenti. Ad una valutazione di stabilità annua della situazione reddituale di alberghi e ristoranti ticinesi hanno fatto da contraltare negativo un volume di attività (pernottamenti negli alberghi rispettivamente bibite e pasti serviti nei ristoranti) ancora in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una variazione annua della cifra d'affari di -2,4% (contro -1,2% del trimestre precedente e -7,5% dell'ultimo quarto 2003). Oltretutto sono cresciuti i saldi a favore di chi ritiene eccessivi gli occupati e l'infrastruttura d'esercizio rispetto a chi li ritiene insufficienti. In termini di zone turistiche, se tre mesi orsono il commento ai dati titolava "Soddisfazione negli alberghi locarnesi", le cifre di questo ultimo periodo del 2004 sembrano dimostrare la fragilità di quei risultati. Gli inter-

vistati della zona del Verbano segnalano volume di attività in netto calo e una variazione annua della cifra d'affari che dal +3,7% dello scorso trimestre passa a un -0,7%. Di fronte ad andamenti simili nelle cosiddette altre zone, dove la cifra d'affari addirittura decresce di -4,9%, la situazione nella zona del Ceresio appare rosea: volume di attività in lieve crescita annua e cifra d'affari a +3,5%. Unanimità tra le zone nel decretare un'infrastruttura in esubero e una situazione reddituale che risulta migliore o uguale (altre zone) rispetto ad un anno prima.

Le **prospettive** relative al volume di attività per i primi tre mesi del 2005 migliorano, andando a decretare una previsione di sostanziale stabilità. In termini di zone emerge la contrapposizione tra un certo ottimismo degli esercenti e albergatori locarnesi e un certo pessimismo nelle altre due zone.

Alberghi

Il quarto trimestre dell'anno non è stato in grado di confermare gli incoraggianti risultati del trimestre precedente. Il numero di pernottamenti è tornato a denotare una variazione annua lievemente negativa, per un grado di occupazione delle camere che dal 63% è sceso al 35%. Simile inversione di tendenza è toccata alla cifra d'affari che dopo l'estemporaneo +2,8% del terzo quarto ha fatto segnare un tasso di variazione di +0,1% (-0,1% in termini lisciati). Solo la variazione della situazione reddituale rimane positiva, mentre crescono i saldi di chi giudica eccessiva l'infrastruttura e, ma in misura decisamente minore, gli occupati.

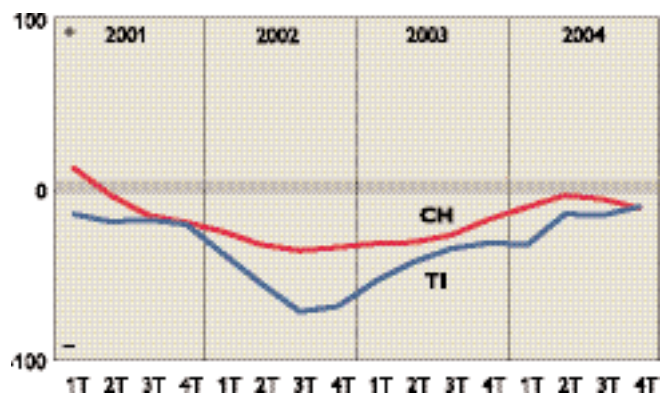
A fronte di prenotazioni in calo annuo, le prospettive degli operatori segnano un saldo a favore dei pessimisti e quindi di un ulteriore (lieve) calo dei pernottamenti nei primi tre mesi del 2005.

Ristoranti

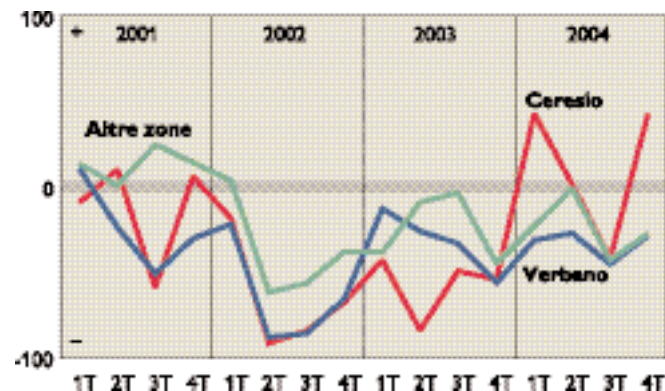
I ristoranti ticinesi hanno continuato anche nell'ultimo periodo dell'anno a vivere una situazione negativa. Sempre in calo annuo si è rivelata l'attività, la cifra d'affari (-4,8% contro -5,0% del trimestre precedente) e pure la situazione reddituale. Di fronte ad un'infrastruttura di esercizio che si è fatta decisamente eccessiva - 36% contro 6% di chi la giudica insufficiente - la domanda che sorge spontanea è sino a quando gli esercenti pubblici ticinesi riusciranno a resistere in una simile situazione economica.

L'ultimo quarto dell'anno non modificherà sostanzialmente questo quadro, anche se le prospettive relative al volume di attività segnalano un saldo solo lievemente negativo. ■

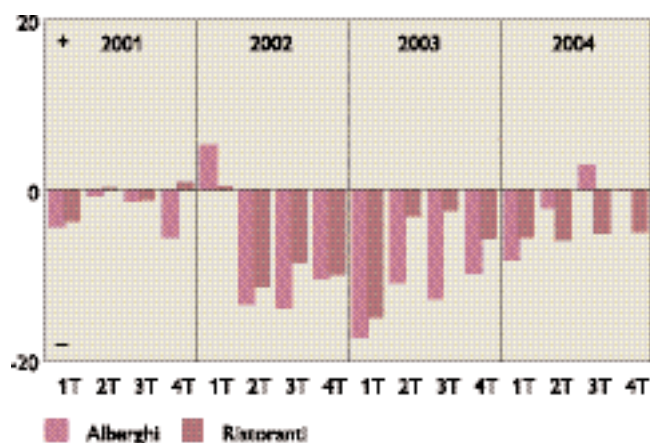
**Variatione annua del volume di attività
 (saldo dei valori lisciati)**



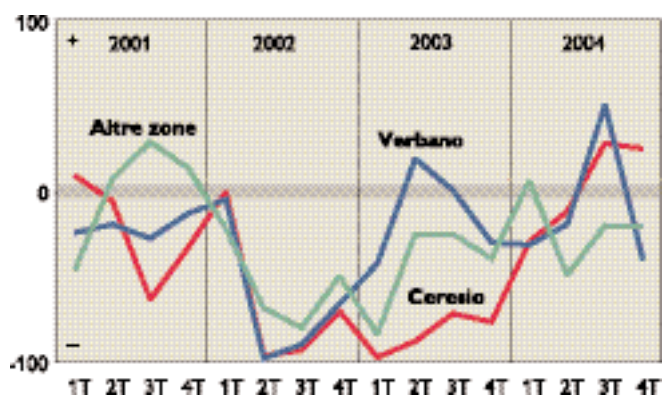
**Prospettive relative al volume di attività
 nel trimestre seguente (saldo)**



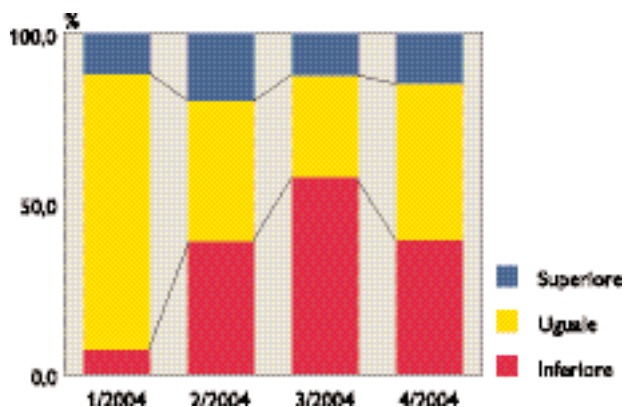
Variatione annua della cifra d'affari (in %)



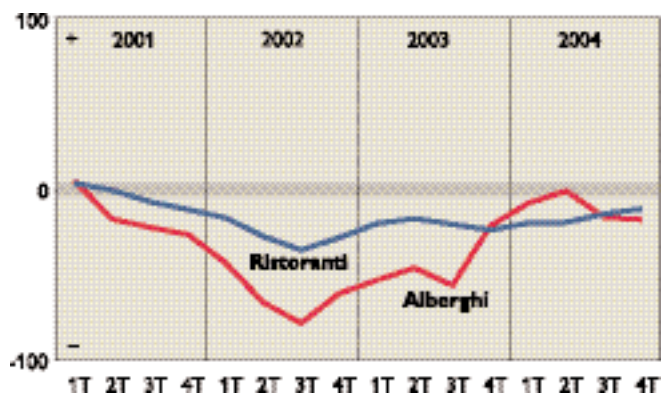
**Variatione annua del volume di attività
 (saldo dei valori lisciati)**



**Pareri relativi al numero di prenotazioni
 per il trimestre seguente negli alberghi (in %)**



**Prospettive relative al volume di attività
 nel trimestre seguente (saldo)**





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Nonostante il fatto che l'ultimo trimestre abbia fatto segnalare risultati e performance negativi, l'anno 2004 ha chiuso in modo positivo in termini di pernottamenti in molte zone turistiche del Cantone. Da sottolineare che due destinazioni importanti ticinesi, il comprensorio di Locarno e quello di Lugano hanno registrato un aumento dei pernottamenti alberghieri dell'1,2%, rispettivamente dello 0,7% (dati provvisori). Un enorme contributo all'andamento positivo annuale è stato sicuramente apportato dall'organizzazione di manifestazioni in loco, che ha forse permesso di fare la differenza nei confronti della concorrenza diretta, che, in generale, ha registrato dei risultati ben più pesantemente negativi rispetto al Ticino. Il calo del grado di occupazione delle camere, passato dal 63% del terzo trimestre al 35%, non è un risultato sorprendente, pensando che il Ticino è una destinazione a vocazione estiva e considerando il fatto che durante il periodo invernale l'occupazione delle camere è sempre stata più bassa rispetto al resto dell'anno. Il BAK (Basel Economics) prevede infatti per il periodo invernale una stagnazione dei pernottamenti (+0,2%), mentre per la stagione estiva un incremento dell'1,8% rispetto al 2003.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch